Anno XLVI - N. 168

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 18 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Lo sbarco delle nostre truppe a Misurata felicemente compiuto

Il primo vittorioso combattimento

Le spudorate menzogne turche - L'assemblea di Patmos

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La prima lezione inflitta agli arabo - turchi dalle truppe sbarcate a Misurata

ROMA, 17. - (Ufficiale). — *Il generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Busceifa a mezzo della regia nave* Umberto I. *in data di ieri: «Dopo aver occupato alle 6 antim. il marabutto di Busceifa, le truppe sbarcate procedevano subito all'occupazione dell'oasi attigua e dell'altura di Capo Farrug. Queste posizioni rimangono come è noto sulla spiaggia a circa 12 chilometri dalla città di Misurata. Nuclei di nemici non molto numerosi cercavano di ostacolare questa operazione ma venivano tosto dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi, poi dalla fucileria dei marinai sbarcati e dalle truppe che sparavano lasciando sul terreno qualche morto. Da parte nostra non si ebbe a soffrire in queste scaramuccie alcuna perdita.*

Questi nuclei di nemici sparsi nella mattinata ebbero però a ripresentarsi più tardi rinforzati contro la nostra ala destra mentre si andava costruendo e rafforzando la testa di sbarco. Verso il tocco si fecero più aggressivi e pronunciarono un vero attacco respinto con slancio mirabile dalle nostre truppe, e il combattimento durò poi fino verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo e volgere in fuga, abbandonando sul terreno 50 dei loro morti nonchè molte armi e munizioni prese dai nostri. Noi avemmo due morti e nove feriti, dei quali un morto ed un ferito fra gli ascari.

Come è partito il convoglio che portava la divisione Camerana

MILANO, 17. — Il *Secolo* (edizione del mezzogiorno) ha da Tripoli, 16, ore 11.40: Ieri mattina alle 4 un convoglio di piroscafi salpava da Tripoli scortato dalla divisione Borea-Ricci con le navi-scuola, siluranti e incrociatori ausiliari. Il convoglio imbarcava riparti di fanteria, di alpini, di ascari, di artiglieria e di servizi ausiliari.

Tutto il convoglio era posto sotto il comando del generale Camerana. Faceva parte della spedizione anche il generale Fara. Appena partito dal porto di Tripoli il convoglio navigò celeremente, cosicchè a mezzogiorno si presentò in tutta la sua imponenza dinanzi alla spiaggia di Sliten.

Qui le navi maggiori si disposero in ordine di combattimento formando con gli incrociatori ausiliari una lunga barriera di fuoco incalzante verso la spiaggia, mentre la squadriglia delle siluranti manovrava fra le navi e si spingeva fino a 800 metri dalla costa.

L'azione dimostrativa a Sliten

Questa azione dimostrativa è riuscita molto bene perchè prima di sera lungo la spiaggia di Misurata e dal lato di Lebda si videro accorrere gruppi di arabi che accolsero con scariche di fucileria le siluranti che fingevano di volersi avvicinare alla spiaggia. Alla fucileria araba facevano eco con molto efficacia le cannonate delle navi, che ad intervalli proseguirono l'azione fino all'alba.

Nella notte intanto la *Re Umberto* con alcuni piroscafi riprendeva il mare e, girato il capo di Misurata, alle 5 si mostrava davanti alla punta di Bu-Sceifa, dove sulla costa sorge una collina con un marabutto detto il marabutto di Sidi Bu-Sceifa. Attorno al marabutto come a presidio stavano cinquanta arabi armati che si dispersero appena la *Re Umberto* tirò alcuni colpi.

Alle 5.30 sopra parecchi zatteroni le compagnie da sbarco ed i marinai della *Re Umberto* prendevano terra agevolando e proteggendo lo sbarco dei primi reparti di truppa. L'operazione fu compiuta tranquillamente.

Le operazioni di sbarco felicemente compiute

ROMA, 17, - (Ufficiale). — *L'ammiraglio Borea Ricci radiotelegrafa da Marsa Bu-Sceifa che ieri sera le operazioni di sbarco delle truppe e dei materiali potevano considerarsi felicemente compiute e che il battaglione di marinai da sbarco era rientrato a bordo. Le truppe avevano occupato anche la posizione di Ràs Zuruk ed erano intente ad afforzare la base.*

I commenti dei giornali sulla occupazione a Misurata

ROMA, 17. — Alcuni giornali del mattino rilevano con concordia la notevole importanza dello sbarco nostro sulla spiaggia di Misurata.

Una volta di più, scrive il *Messaggero*, il soldato italiano ha dimostrato di sapere raggiungere la meta senza eccessi di spavalderia, ma senza tentennamenti pericolosi forte di coraggio e di salda fibbra. Con l'occupazione di Misurata l'Italia avrà coronato il dominio di tutte le città costiere.

Il *Popolo Romano* scrive che lo sbarco di Misurata è la chiusura di un altro tratto di quella siepe di ferro che toglie ormai al nemico ogni accesso al mare da Tobruck a Bu-Chamez. Questa nuova occupazione dimostra quanto siano ingiustificate le critiche di inerzia così facilmente rivolte al generale Caneva. Decisamente la settimana scorsa è stata la più fortunata e la più brillante della nostra campagna in Libia.

L'occupazione della spiaggia di Misurata, dice la *Vita*, significa dopo la vittoria di Zanzur e di Homs la conferma che un nuovo periodo di attività militare nella Libia è stato iniziato. I successi mai mancati in ogni nostra iniziativa attestano come le truppe fortemente provviste di artiglierie e di ogni strumento di comunicazione abbiano la certezza di vincere un nemico irremissibilmente inorganico che ha dietro di sè il deserto. E' indubitabile che la situazione presente dei turco-arabi dopo le recenti e ripetute sconfitte è divenuta nella Tripolitania così difficile come non fu mai dal principio della guerra.

Una nuova mistificazione di Mahmud Sefket pascià

La spudoratezza incredibile del ministro della guerra turco

ROMA, 17. — *Si ha da Costantinopoli il seguente telegramma: A proposito del combattimento di Lebda il ministro della guerra pubblica un dispaccio dicente che i turco-arabi attaccarono con due colonne due grandi forti italiani e riuscirono dopo grande combattimento di ore sette ad ucciderne i difensori, presero una bandiera, grande quantità di armi e munizioni e inutilizzarono due cannoni. La seconda colonna si avanzò fino alla costa e attaccò il campo italiano tra le palme, uccise numerosi italiani i cui superstiti fuggirono nelle fortificazioni. Le forze italiane a Homs ed al Mergheb operarono un controattacco, ma furono respinte sette volte. Essendo la città di Homs, Sidibark e Mergheb difesi dalla flotta e da una batteria, i turco-arabi non poterono rimanervi e si ritirarono dopo aver bruciato il deposito di viveri e munizioni. Le perdite italiane ascendono a 17 ufficiali oltre mille soldati uccisi. I turco-arabi ebbero cento morti, di cui un sottotenente e circa duccento feriti.*

Secondo poi un telegramma da Parigi i giornali hanno da Costantinopoli: L'agenzia ottomana conferma la versione del combattimento a Lebda data dal ministero della guerra. Aggiunge che il sultano appena ebbe cognizione del fatto d'armi diresse le sue felicitazioni a Mahmud Chefchet pascià ministro della guerra, pregando di trasmetterle ai soldati ottomani combattenti in Tripolitania.

Il procedere del governo ottomano è assolutamente indegno di una nazione rispettabile. Esso per ingannare l'Europa ed illudere la pubblica opinione del proprio paese non rifugge dalle più strane mistificazioni. La solenne sconfitta subita dalle forze arabo-turche a Lebda si converte in una specie di vittoria da parte di esse, quantunque poi lo stesso comunicato ottomano finisca con ammettere che gli arabo-turchi furono costretti a ritirarsi. Nelle trincee di Lebda furono contati 421 cadaveri di arabo-turchi, restandone ancora in grandissimo numero sparsi per la campagna, oltre a molti altri asportati all'inizio dell'azione mentre che gli italiani non ebbero che 31 morti, 59 feriti. L'audacia nel travisare fatti e nell'esagerare le perdite degli italiani e nel ridurre quelle degli arabo-turchi è veramente inarrivabile. - (Stefani).

I beduini messi in fuga nell'oasi di Gariunes davanti Bengasi

BENGASI, 16. - (Ufficiale). — *Ieri mattina, durante alcune esercitazioni della brigata Moccagatta nell'oasi di Gariunes che venne perlustrata dai nostri, alcuni nostri reparti di cavalleria e di indigeni ebbero ad impegnarsi con alcuni gruppi di beduini che furono facilmente messi in fuga dopo aver subito la perdita di parecchi morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.*

Scaramuccie a Derna

DERNA, 17. - (Ufficiale). — *Durante la giornata di ieri le nostre truppe avanzate respinsero col fuoco pattuglie nemiche, catturando alcuni camelli.*

Nulla di nuovo a Tripoli e a Bengasi

BENGASI, 17. - (Ufficiale). — *La situazione è invariata.*

TRIPOLI, 17. — *Nessuna novità nè a Tripoli, nè a Homs, nè a Bu-Chamez.*

La nostra libertà d'azione nell'Egeo

ROMA, 17. — A proposito delle congetture che si fanno dalla stampa estera ed italiana circa la maggiore o minore nostra ulteriore libertà d'azione nell'Egeo, il *Popolo Romano* dopo aver ricordato le dichiarazioni del barone Gautsch circa l'impegno dell'Italia a non portare la guerra nell'Adriatico e nel Ionio osserva, che noi abbiamo proceduto alla occupazione di 12 isole, senza che alcuna contestazione diplomatica sia stata come non poteva essere sollevata.

Esso scrive: «Nessuno può pensare a coercire la nostra azione, perchè noi conosciamo senza bisogno di precettori quali siano i nostri diritti e i nostri doveri che osserviamo nel modo più leale e scrupoloso ed è in base appunto a questi diritti e doveri che noi abbiamo regolato e regoleremo la nostra azione in mare ed in terra spingendoci anche oltre ai riguardi che verso i neutri ci sono suggeriti da eque considerazioni politiche».

La conquista italiana giudicata da un giornale tedesco

COLONA, 17. — La *Koelnische Zeitung* in un articolo intitolato «*La conquista italiana giudicata da «La conquista pacifica*», scrive:

«Gli italiani danno prova nei territori conquistati di una attività ricordante la celebrata colonizzazione degli antichi romani. Essi hanno appena occupato 12 isole dell'Egeo e già vi istituirono i propri tribunali, l'amministrazione delle poste e della polizia. Analoga e naturalmente molto più notevole fu l'azione d'incivilimento iniziata dagli italiani in Tripolitania e Cirenaica in pochi mesi di dominazione».

L'intiero Oriente è sul tappeto!

PARIGI, 17. — Il *Gaulois* occupandosi della situazione europea dice: Ammettiamo che l'Europa con unos lancio di disinteresse si decida a imporre la pace ai belligeranti, altro problema assai più delicato richiederà subito le sue cure ingegnose, e cioè quelle delle 3 sole dell'Arcipelago.

L'Italia ne siamo convinti, non esiterà a rinunciare la loro occupazione una volta che la sua sovranità sulla Libia sarà riconosciuta; la popolazione delle isole si rifiuterebbe di ritornare sotto la dominazione turca che le opprime e le rovina, esse reclameranno e anzi reclamano già che i governi riconoscano la loro autonomia. Ma allora che diranno in questo caso i Cretesi e i Macedoni che invano da anni si appellano alla benevolenza degli europei? L'intero oriente è sul tappeto.

Quattro brigantini turchi catturati da un cacciatorpediniere

ROMA, 17. — Il *Messaggero* ha da Atene che il cacciatorpediniere *Carabiniere* catturò vicino a Chio due brigantini turchi carichi di carbone ed altri due carichi di farina. Si ritiene, però, che in fondo alla stiva fossero abilmente nascoste armi e munizioni.

Il congresso delle isole dell'Arcipellago

TRIESTE, 17. — Il *Piccolo della Sera* ha da Atene 17: Il congresso delle isole dell'Egeo, riunitosi a Patmos, votò l'unione alla Grecia. Sono informato che il generale Ameglio assicurò il Metropolita di Rodi che le isole non ritorneranno alla Turchia e formeranno una federazione autonoma con Samos.

Le nuove tasse e sopratasse nell'impero ottomano

COSTANTINOPOLI, 17. — Il governo presentò alla Camera un progetto di legge riguardante l'applicazione delle sopratasse per la durata della guerra. Si tratta di aumenti del 25 per cento sull'imposta fondiaria immobiliare e di una imposta industriale o di patente ritenuta del 3 per cento sugli stipendi degli impiegati, di un aumento sulla tassa per l'esenzione dal servizio militare da 50 e 70 lire turche pel servizio attivo e da 30 a 40 lire turche per la riserva. Anche le altre imposte si aumenteranno in modo rilevante. Tra queste è l'imposta sugli spiriti.

COSTANTINOPOLI, 17. — A causa della tensione del mercato finanziario a Parigi, la Banca ottomana ha fatto alla Turchia una anticipazione di un milione di lire turche, anzichè di due milioni e mezzo, che erano stati chiesti.

Nel progetto per l'aumento delle imposte è compreso oltre gli aumenti già segnalati, anche una tassa del 3 per cento sullo stipendio dei funzionari.

Il nuovo comandante della flotta turca

COSTANTINOPOLI, 17. — Il vice ammiraglio Cassum pascià sottosegretario di Stato al ministero della marina fu nominato comandante interinale della flotta.

Il nuovo ambasciatore di Russia al Quirinale

ROMA, 17. — Stamane alle 8.50 proveniente da Venezia è giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Russia sig. Krupensky. Alla stazione si trovavano a riceverlo il consigliere dell'ambasciata sig. Poggenpohl ed il console generale di Russia a Roma sig. Zariello. L'ambasciatore uscito per la saletta Reale accompagnato dal sig. Poggenpohl e dal sig. Zaviello è salito in automobile e si è recato subito all'ambasciata di Russia in via Gaeta.

Lo sciopero degli avvocati di Milano

MILANO, 17. — Stamane è cominciato lo sciopero proclamato dagli avvocati e procuratori inscritti al foro di Milano, allo scopo di ottenere dal Governo provvedimenti che assicurino meglio il funzionamento dell'amministrazione della giustizia. Apertesi le udienze nelle diverse aule giudiziarie, nessun avvocato si è presentato per la discussione delle cause tanto penali che civili inscritte a ruolo per oggi. Cosicchè, dopo vana ricerca fatta per i corridoi, dovettero essere tutte rinviate.

L'incontro fra lo Zar e Guglielmo

BERLINO, 17. — Nei circoli ufficiali si dichiara che l'incontro tra lo Zar e l'Imperatore Guglielmo avrà luogo nella prima metà di luglio e probabilmente nei primi giorni del mese.

L'Imperatore sarà probabilmente accompagnato da Bethmann Hollveg, Secondo ogni probabilità Kiderlen Waechter non accompagnerà l'imperatore dovendo recarsi a Kissingen per motivi di salute.

La voce infondata d'un convegno fra lo Zar e Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 17. — Si dichiara da fonte ufficiale che le voci pubblicate dai giornali del continente che Re Giorgio avrebbe un'intervista collo Czar durante l'estate, è infondata.

Lo sciopero nei porti inglesi

LONDRA, 17. — I dockers di Swansea e Plymouth decisero di riprendere il lavoro dichiarando che lo sciopero di solidarietà coi dockers di Londra è terminato.

BRISTOL, 17. — Oggi fu ripreso il lavoro su tutte le navi e nei docks.

Camera dei deputati

Un'interpellanza sul contratto di lavoro

ROMA, 17. — Pres. Marcora. — Si svolgono le interpellanze.

FERRI Giacomo svolge un'interpellanza sul diritto dei lavoratori della terra alle provvidenze sociali e al contratto di lavoro.

Rileva che il problema del contratto di lavoro si agita ormai da oltre 40 anni e abbia occupato le menti degli uomini di stato da Sonnino all'attuale presidente del consiglio, senza mai poter esser tradotto in legge.

Richiama le parole dette dall'on. Giolitti nel discorso per la riforma elettorale in cui si riconosce l'obbligo del governo di curarsi dei contadini più di quello che non si è fatto finora.

Spiega come la legislazione sociale proceda lenta e timida in Italia per le ostilità delle classi padronali i di cui rappresentanti nei due rami del parlamento si oppongono accanitamente all'approvazione di ogni nuova legge sociale.

Dimostra come sia stretto dovere per l'Italia prendere provvedimenti atti a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra che salgono a dieci milioni e sono i produttori della vera ricchezza nazionale.

Espone le condizioni misere dei lavoratori, delle loro malattie professionali, della malaria e specie si sofferma sulla malattia della fame, la pellagra che è una vergogna sociale.

Dimostra il dovere dello Stato di provvedere all'assicurazione contro gli infortuni agricoli e specie pei datori di lavori all'assicurazione contro la malattia professionale e contro la disoccupazione. Illustra il problema delle pensioni e della necessità d'estendere alle lavoratrici i benefici delle casse di maternità di istituire asili infantili nelle campagne di favorire lo sviluppo di case operaie ecc. ecc.

Passando all'esame dei provvedimenti giuridici urgenti reclama il riconoscimento delle organizzazioni operaie, la necessità del contratto scritto obbligatorio il riconoscimento dei contratti collettivi.

Quando si tratta delle grandi masse finora escluse da ogni luce di giustizia e di fede, quando si tratta di esigenze primordiali e vitali, delle aspirazioni ardenti di queste masse cui la società deve il fondamento stesso della sua vita e benessere, allora gli interessi sono circondati e soffusi di idealità. Grande stoltezza sarebbe quella di classi dirigenti che non sentissero il palpito di umanità dei lavoratori della terra. (*Applausi*).

CAPALDO sotto segretario all'agricoltura nota che l'on. Ferri G. ha svolto un ampio complesso programma di politica agraria nella quale non è possibile seguirlo in sede d'interpellanza, nè si può sperare bastino alcune disposizioni legislative per ottenere le vitali trasformazioni chieste dall'on. Ferri. Ad esempio il latifondo, gli affitti, salari e così via.

Per quanto a materia di legislazione il ministro della agricoltura ha già presentati disegni di legge, e si propone gradatamente di promuovere e sotto ogni aspetto il miglioramento nelle condizioni del lavoro agricolo.

Circa al punto speciale del contratto di lavoro non si possono nè si devono dissimulare le gravi difficoltà che anche questo problema presenta come è stato anche riconosciuto dalla commissione d'inchiesta del mezzogiorno per diversità e condizioni di culture e di consuetudini regionali.

L'ufficio del lavoro va raccogliendo dati e studi e materiale di esperienza si avrà quando sarà divenuto legge il disegno sul probivirato agricolo che si trova dinanzi alla Camera.

FERRI riconosce la complessità e gravità del problema, ma si può almeno risolverlo parzialmente, seguendo l'esempio dei paesi esteri dove si sono già addottati efficaci provvedimenti.

Gli usi civici

CALISSE svolge una interpellanza al ministro dell'agricoltura se intende presentare alla discussione della camera un disegno di legge sugli usi civici e sui domini collettivi. Confida che la risposta del governo sarà tale da soddisfarlo completamente e crede superfluo dare alla sua interpellanza ampio svolgimento.

CAPALDO sotto segretario dichiara che il governo riconosce la necessità di portare in discussione il disegno di legge che regola un così importante argomento e tanti interessi e dal quale dipende la tranquillità di laboriose popolazioni. Assicura che il governo porterà in discussione il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari lasciando intatta la parte, che concerne l'affrancazione degli usi civici, apportando modificazioni all'altra parte che riguarda i domini collettivi.

CALISSE ringrazia e prende atto di tale dichiarazione.

Per l'agricoltura a Roma

BACCELLI Alfredo svolge una interpellanza al ministro d'agricoltura per provvedere sollecitamente alla scuola pratica d'agricoltura in Roma e sulla opportunità di accrescere capitali delle casse agrarie del Lazio.

CAPALDO ricorda che la scuola pratica fu mantenuta con i contributi dello stato e della provincia. Riconoscendo che essa si trovava in condizioni non liete il Ministero ha fatto vive premure perchè si cambiasse la località dove essa è collocata. Il ministero darà modo alla provincia di poter con un mutuo costruire nuovi edifici.

BACCELLI Alfredo si dichiara soddisfatto.

Cabrini interpella sulla risicoltura

CABRINI interpella il ministro della agricoltura per sapere se intende a proporre opportune modificazioni sulla legge sulla risicoltura. Osserva che questo anno non pochi scioperi abbiamo dovuto lamentare ed altri anche più gravi se ne prevedono.

Tale deplorevole situazione di cose si avrebbe, se così le organizzazioni padronali come quelle dei lavoratori avessero agitato di accordo nella determinazione dei fatti e nella utilizzazione della mano d'opera.

CAPALDO assicura che assumerà informazioni accurate e provvederà a reprimere le violazioni della legge vigente.

Riconosce che la legge meriti in alcune parti di essere riformata e si riserva di presentare opportune proposte per la quale già sono in pronto i materiali di studio.

FUSINATO presenta la relazione del disegno di legge per la protezione dei malari e feriti in guerra e la tutela dei segni di nazionalità.

La seduta termina alle 18.15. — Domani seduta alle 10. — Comitato segreto del bilancio della Camera; ore 14 discussione sull'industria serica; bilanci della Somalia.

Senato del Regno

L'ultima volontà del sen. Doria

ROMA, 17. — Pres. Manfredi.

Il presidente annuncia la morte del sen. Doria e legge un telegramma del prefetto di Genova che dice che il defunto senatore non desiderava nè onoranze nè commemorazioni.

Rispettando la volontà del defunto prega pace alla sua anima e rende onore alla memoria di lui.

Si discute il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Lavoro agli espulsi dalla Turchia

SACCHI ministro, risponde a vari oratori, concludendo che approfitta della occasione per assicurare il Senato che il ministero ha fatto quanto gli era possibile per dare lavoro agli operai espulsi dalla Turchia ed annuncia che i lavori sulle complementari sicule potranno occupare parecchie migliaia di operai espulsi.

Egli ha interessato la ditta costruttrice per impiegare nei lavori questi operai.

Spera che mercè i provvedimenti si potrà dimostrare quanto sia forte quel sentimento di solidarietà e fratellanza che ci ha fatto richiamare tra noi quei lavoratori che seppero tener alto il nome della patria in paese straniero.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si rinvia la discussione dei capitoli alla prossima seduta.

Levasi la seduta alle ore 17.30. Domani seduta alle ore 15.

L'elezione di Teano

CASERTA, 16. — Elezione politica nel collegio di Teano: Risultato definitivo: Iscritti 5380; votanti 3382; generale Ernesto Mirabelli sottosegretario alla guerra, ebbe 1798; l'avv. Giuseppe Leonardo 1515. Eletto Mirabelli.

Perchè non si stipulerà l'alleanza fra Londra e Parigi

ROMA, 17. — Il *Daily Telegraph* constata che l'importante discorso pronunciato da Poincarè conferma tutto ciò che i giornali avevano scritto ultimamente sulle relazioni dell'Inghilterra con la Francia. Nè dubita che la nazione desideri un cambiamento in proposito. Essa è fautrice delle relazioni cordiali già stabilite tra Londra e Parigi, sopra tutto perchè ancora l'entente Anglo-Francese è stata utile, specialmente ad esempio nei difficili e pericolosi negoziati relativi al Marocco. In Francia la tendenza generale degli animi è la stessa. Se noi esaminiamo la questione con cura — soggiunge il *Daily Telegraph* — siamo costretti a giungere a questa conclusione ideale che una alleanza formale presenta non soltanto inconvenienti, ma anzi racchiude parecchi elementi di assoluto pericolo. Tutti gli uomini di Stato estero riconoscono che noi abbiamo dato durante gli ultimi mesi prove tangibili della nostra amicizia per la Francia, e la nostra volontà di renderle servizi in modo utile e saggio è generalmente riconosciuta, e cioè rimane la parte fissa del nostro programma europeo. Una alleanza formale cambierebbe il carattere soddisfacente di questi fatti ben noti. Noi siamo amici della Francia ed abbiamo intenzione di rimanere tali ma non cercheremo dalla Francia stessa responsabilità più gravi e obblighi più solenni che dovrebbero essere adempiuti al momento della crisi mediante tutte le forze dell'Impero.

Per l'esercito stanziale in Inghilterra

PARIGI, 17. — L'*Eclair* ha da Londra: Il gabinetto sarebbe pronto a studiare seriamente il sistema di coscrizione. Esso è incoraggiato su questa via da una manifestazione avvenuta al banchetto organizzato in occasione del congresso delle camere di commercio, banchetto in cui sir Minor pronunciò un discorso raccomandante un potente esercito il cui sistema di organizzazione dovrebbe essere basato su quello del Giappone.

Cronaca Provinciale

Da POVOLETTO

Le feste in onore dei reduci dalla Libia

Ci scrivono, 17, (n.):

Il comune di Povoletto, volle ieri festeggiare solennemente i suoi cinque valorosi reduci dalle gloriose pugne, con un banchetto cui parteciparono, numerose signore e signori. La festa indetta con patriottica iniziativa dall'on. Consiglio Comunale, fu riuscitissima, fu qualcosa di non comune, si sentiva nell'aria stessa, quell'onda di sacro entusiasmo che animava tutti i comitati, quell'unione morale di cuori che fa bene, ritempra lo spirito, fa pensare all'idea di un'Italia forte e temuta, divenuta tale per virtù del suo Esercito.

Alle cinque pom. nella sala del Municipio fu offerto un vermouth d'onore ai cinque reduci bei soldati, salutati con nobili ed elevate parole dal Sindaco cav. Degano.

Al di fuori del piazzale del Municipio liete perdevansi nell'aria le note dell'inno nazionale ,mentre un coro di infantili boccucie; bimbe e bimbi infiorati, con encomiabile abnegazione istruiti dalla Signora Maria Cozzi lanciavano alte le strofe dell'inno di Mameli, inneggianeti alla nostra bandiera, al Re, al soldato italiano.

Preceduti poi dalla brava banda del paese, i reduci furono accompagnati al banchetto nel cortile dell'esercizio dei signori Genero ove era con cura stato eretto un lungo padiglione, sotto il quale presero posto circa ottanta invitati. Fra i presenti si notavano il sindaco, il cav. Coren, il dott. Pascoletti, dott. Bigai, il march. Mangilli Carlo, il perito Vidoni, il maresciallo dei R. R. C. C. e tutti i parroci del Comune, la Giunta ed il Consiglio Comunale erano a onor del vero completamente rappresentati, accompagnati dalla nota sempre allegra del nostro segretario comunale, a cui devesi un'elogio speciale, pel modo che s'adoprò al bell'andamento della festa.

Il gentile sesso era pure degnamente rappresentato dalle nostre gentilissime insegnanti, che portarono la nota gaia nella patriottica riunione, alla di cui riuscita tanto contribuirono.

Durante il banchetto regnò la più viva allegria, il più schietto entusiasmo, mentre la banda eseguiva scelti pezzi; l'inno reale bissato più volte fra entusiastiche acclamazioni ai reduci! A questi rivolsero belle e patriottiche parole, dettate dalla grande riconoscenza verso i nostri valorosi il cav. Coren, il Rev.mo simpatico ed eloquente Parroco di Povoletto; il perito Vidoni, tutti inneggianti alla patria ridesta, al Re, all'Esercito!

E fra gli evviva al nostro amato Sovrano, ai reduci, si sciolse lentamente la simpatica riunione lasciando in tutti una viva e cara impressione.

E dalle colonne di questo giornale vada un plauso lusinghiero al cav. Degano, al cav. Coren principalmente, e a tutta l'on. rappresentanza Comunale che con ardente entusiasmo vollero dare si bella testimonianza di riconoscenza verso coloro che concorsero a rendere grande il nome della Patria.

Da Torreano di Cividale

Agitazione per il trasloco del cappellano - Congresso Pellagrologico

Oggi capitò improvvisamente un decreto di trasloco del cappellano don Giuseppe Celedoni di Faedis destinato in lontane regioni, di là del Tagliamento per motivi che non si conoscono, ma si ritengono dovuti a risentimenti personali.

Questa dolorosa notizia impressionò tutti gli abitanti di Torreano, che in massa si portarono dal Capitolo di Cividale per chiedere la revoca di tale decreto.

La popolazione conosce assai bene coloro che tendono ad osteggiare il cappellano per farsene una loro vittima.

Il sullodato sacerdote, da ben sette anni prestò inappuntabile servizio, per cui si affezionò tutto il paese.

Si nutre fiducia che l'autorità superiore provvederà con saviezza per calmare gli animi inaspriti rimettendo ogni cosa a suo posto.

*** La commissione pellagrologica provinciale sin da tre mesi assegnava diplomi d'onore e premi in valuta a molti che con fatiche migliorarono i loro fabbricati.

Però i premi non furono ancora assegnati e non si sa il motivo di sì lungo ritardo. Perciò si attende un'immediato provvedimento della autorità.

Da FLAIBANO

Assemblea del Circolo Agricolo Cooperativo

Ci scrivono, 17, (n.):

Nella sala sociale, alle ore 13 del 7 luglio p. v. i soci del Circolo Agricolo di Flaibano sono convocati in assemblea generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti sull'esercizio 1911 — 2. Approvazione dei conti — 3. Preventivo pel 1913 — 4. Nomina delle cariche sociali — 5. Acquisto di un essicatoio bozzoli pel 1913 — 6. Fondazione di una Società per l'allevamento del bestiame — 7. di una Mutua d'assicurazione sulla mortalità di esso — 8. Proposta per l'acquisto collettivo di frumento nel prossimo raccolto — 9. Mezzi per combattere l'alcoolismo invadente.

Da FANNA

La posta arriva prima, da oggi in poi

Ci scrivono, 17, (n.):

In grazia del servizio automobilistico Pordenone-Maniago e viceversa, inauguratosi ieri anche noi abbiamo la distribuzione della corrispondenza della mattina poco prima delle ore 11, mentre prima l'avevamo un quarto d'ora qualche volta, dopo mezzogiorno.

Da oggi in poi, in relazione al detto servizio automobilistico, la posta che partiva da qui alle ore 14 parte per Maniago a mezzogiorno.

In seguito anche noi e Cavasso avremo il servizio automobilistico il quale seguiterà poi anche per Spilimbergo, andando da una stazione ferroviaria all'altra.

E' speriamo che ciò avvenga presto. Intanto da qui a Maniago èbreve la distanza.

Da PONTEBBA

Monologo... municipale

Ci scrivono, 17, (n.):

(Vol.). — Mi perdoni l'ill.mo dottor Pietro Di Gaspero Rizzi (che Dio conservi e illumini) se mi arrogo il diritto di dire a questi signori il perchè delle sue dimissioni da assessore.

Che vuole, egregio amico? Pettegolezzi, è vero; ma la vita di paese è terribilmente monotona ed un povero corrispondente deve arrabattarsi il capo per favorire materia al periodico.

Ne avrei di belle da contare, ma, sa, le convenienze sociali..... Forse, in seguito... ma udite dunque perchè il caso è grazioso.

Un valente operaio anche consigliere cui oggi sta molto a cuore la floridezza del bilancio comunale, volendo sposare alla più stretta economia il bisogno d'una ringhiera in un angolo della piazza Umberto I.o, pensò di ridurre a balaustrata certi tubi fuori uso di cui disponeva il Municipio.

Ed il permesso lo diede *lui*: si capisce: l'assessore di Gaspero Rizzi (Dio lo benedica!) che, *per i suoi impegni presenti e privati*, senza consultare, *per mancanza di tempo*, i colleghi del Consiglio ed il Sindaco stesso, accordò l'autorizzazione. Ed il capolavoro venne esposto *imperante* illo, all'ammirazione dei passanti.

Io non sono buon intenditore di opere d'arte; ma azzardo quindi un giudizio in contradditorio con quello *favorevolmente entusiasta* dell'egregio assessore: ma riferisco che i pontebbani lo battezzarono subito per una *Zaune*. (Traduci; qualche cosa di rozzo, di goffo che in alta montagna serve d'ostacolo al passaggio del bestiame).

Ed il nome risuonò così all'orecchio del Sindaco, il quale, non appena informato di tutto, provvide a che quella sconcezza, deturpante l'estetica della piazza, venisse subito tolta. E', naturale, nelle sue rampogne, non risparmiò l'egregio collega, *cui non sono nuove certe pose da dittatore*.

La pillola era amara e le dimissioni seguirono immediatamente *per le presenti occupazioni e private*.

Ora potete anche ritenere attendibili le ragioni addotte dall'ill.mo assessore dottor Pietro Di Gaspero Rizzi.

Da MARTIGNACCO

Caduta mortale

Ci scrivono, 17, (n.):

Oggi il contadino Nobile Antonio di anni 53, mentre si trovava su una tavola alta quattro metri da terra per accudire ai bachi da seta, cadde improvvisamente, battendo con violenza il cranio.

Il disgraziato riportava la frattura del cranio, e poco dopo moriva.

Da S. PIETRO al NATISONE

Per due arrestati in Austria

Ci scrivono, 17, (n.):

Non ostante le ripetute raccomandazioni anche da parte di un on. deputato al Parlamento austriaco, sia il Giuseppe Raccaro come il Carlo Frettig appartenenti a questo Comune, tuttora si trovano detenuti nelle carceri giudiziarie di Gorizia, dicesi, sotto l'imputazione di sospetto spionaggio militare.

A proposito del Frettig nulla è di vero di quanto pubblicava qualche giornale della provincia di un giorno fa, dell'avvenuta liberazione dello stesso.

Appena avvenuto il di lui arresto in Caporetto, in seguito alle informazioni del sindaco, l'on. deputato del collegio, l'on. bar. Morpurgo, con la consueta energia che lo distingue, informò dell'accaduto S. E. il ministro degli affari esteri in Roma, il quale tosto telegrafava al R. Console generale in Trieste interessandolo per la sollecita liberazione anche del Frettig come in antecedenza s'interessava per il Raccaro.

Con dispaccio 14 corrente S. E. il sottosegretario per gli affari esteri informava l'on. Morpurgo, che il Frettig era stato deferito all'autorità giudiziaria ed in di lui favore erano state fatte pratiche fino dai primi del corrente mese. Mentre ringraziamo l'on. Morpurgo per il suo efficace interessamento facciamo voti per la sollecita liberazione di entrambi quei disgraziati che oramai hanno pagato a troppo caro prezzo le loro imprudenti e vanitose leggerezze.

Da MORTEGLIANO

Meritata onorificenza

Ci scrivono 17, (n.):

Il Re, su proposta del ministro dell'interno, con decreto 30 maggio u. s., ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio nostro Sindaco signor Giuseppe Pinzani. Da molti anni egli copre la carica di Sindaco ed il suo interessamento fu vivo e costante cattivandosi le simpatie del popolo.

Congratulazioni.

Da SAN VITO al Tagliamento

La fine della festa di S. Vito - Al Sociale

Ci scrivono, 17, (n.):

Dopo le corse ciclistiche si ebbero le corse delle somarelle. Dopo di queste l'orchestra del ballo popolare cominciò continuando poi a notte avanzata sempre con grande concorso fino a che si scatenò un violento temporale.

Alle nove circa si cominciò il concerto della banda cittadina. Ecco il programma svolto:

Danza Spagnuolo — F. Pahi

I granatieri — Porpouri — V. Valente.

Guglielmo Tell — Passo a sei — G. Rostini.

La Boheme — Fantasia — G. Puccini.

La banda, diretta dall'esimio maestro signor Aggeo Ascolese eseguì ottimamente tutti i pezzi e fu molto applaudita.

Lo spettacolo pirotecnico non ebbe luogo causa il noto brutto caso successo.

*** Stassera la famiglia Cayre da: « La fortuna di Ninetta », dramma in tre atti.

Canzoni, Bozzetti, macchiette.

« Il cagnolino della signora », farsa.

Siamo certi che affluirà molto pubblico.

Da CIVIDALE

Beneficenza commemorativa - Un gitante sfortunato - Movimento di truppa

Ci scrivono, 17, (n.):

Ricorrendo ieri il terzo anniversario della morte del signor Ascanio Pilosio la vedova signora Giacomina Vuga offerse alla Congregazione di Carità, per il riparto ricoverati lire 50 e la società orefici, che si intitola al nome del defunto, offerse lire 30.

I preposti, col nostro mezzo, ringraziano sentitamente i suddetti offerenti.

*** Ieri un signore d'oltre confine, che stimiamo prudente di non nominare, venne qui per far visita ad una signora del suo paese, che da parecchi giorni era venuta per assistere un suo figlioletto ammalato, di ileotifo, qui in educazione.

Trascorse la giornata lieta, e ieri sera, in compagnia di altri invitati cenò in casa Zorzella.

La signora è ospite del Zorzella, il signore aveva fermata la stanza all'albergo « Friuli ».

Finita la cena ed accomiatatosi, passò al « Friuli » ove trovati alcuni militari del secondo fanteria, che attendevano la partenza, come avvenne alle 2 di notte, il signore si affratellò ad essi, ed offerse del vino.

Un bicchiere tira l'altro e l'entusiasmo di trovarsi in compagnia di tanti giovanotti allegri, fece si che i fumi salirono alla testa del forestiero, il quale inconsciamente, forse, fece delle espressioni, che non ripeteremo, ma sospette; espressioni che giunsero all'orecchio di un ufficiale superiore.

L'ufficiale mandò a chiamare il maresciallo dei carabinieri che, come di dovere fece un sommario interrogatorio. L'interrogatorio urtò i nervi, già eccitati, del forastiero, che, pare abbia risposto poco rispettosamente. Diciamo pare, non volendo assumere la responsabilittà delle diverse versioni. Certo è che il nostro maresciallo è assai prudente, e benvoluto. Fatto sta che il signore forastiero venne tradotto in caserma e questa mattina passato alle carceri.

Vuolsi che sia imputato di oltraggio alla benemerita.

Si dice che verrà processato per direttissima, ma intanto deve guardare il sole a scacchi, e chi sa per quanti giorni.

Gita sfortunata. Questo è quanto abbiamo raccolto dalla voce pubblica.

*** Partito questa notte come abbiamo riferito il secondo fanteria, domani sarà qui il 1.o proveniente da Conegliano, che si fermerà fino alla fine del mese.

Questa mattina è già arrivato un drappello per le preparazioni di accantonamento ecc.

Speriamo che il tempo sia propizio. Intanto diamo il benvenuto.

La Lega delle Società turistiche al Congresso di Vienna

Per il passaggio della frontiera italo-austriaca

Una manifestazione all'esercito italiano

VIENNA, 17. — Al congresso generale della Lega internazionale delle associazioni turistiche erano rappresentati tutti i paesi. Il « Touring Club Italiano » aveva inviato delegati nelle persone dei signori avv. Guasti, dott. Serina e del segretario generale Mercanti.

Esso da qualche tempo non partecipava ai congressi della Lega suddetta; ma ora, cedendo alle pressioni che gli vennero fatte da tutte le parti, credette di dover prendervi parte. Questa decisione fu salutata con entusiasmo dalla Lega, che aveva voluto insistere sulla partecipazione del « Touring », apprezzando l'alta importanza della grande associazione italiana. Fra i problemi principali discussi dal congresso vi fu la circolazione doganale per velocipedi automobili ed apparecchi di aeronautica. In particolare fu discussa la questione del certificato internazionale di circolazione automobilistica, accettandosi unanimemente l'idea ventilata ancora nel 1904 dal « Touring Club Italiano » di un « carnet » di passaggio internazionale delle dogane. Anzi, per questa iniziativa, riconosciuta dal congresso molto pratica e molto vantaggiosa, fu votato un plauso caloroso al « Touring Club Italiano ».

In questo incontro fu esaminata anche una questione particolare pendente tra l'Austria e l'Italia. Come è noto, mentre le società turistiche austriache al passaggio della frontiera italiana godono le più ampie facilitazioni, le autorità austriache, per ragioni politiche, hanno sinora creato molti ostacoli alle società turistiche italiane, con limitazioni contrarie alle norme della reciprocità internazionale. Contro queste limitazioni il « Touring Club Italiano », appoggiato dal Ministero degli esteri di Roma, è intervenuto, interessando sopra tutto il « Touring Club Austriaco ». Ieri l'ambasciatore italiano ,duca d'Avarna, ricevette all'ambasciata i delegati italiani insieme con alcuni rappresentanti del « Touring Club Austriaco ». La conferenza ebbe lo scopo di stabilire le modalità necessarie per una pronta soluzione della vertenza. Il « Touring Austriaco » si è incaricato di adoperare la sua influenza per rimuovere le difficoltà create dalle autorità austriache mentre l'ambasciata italiana, per espresso incarico del Ministero degli esteri, si è assunta il compito di assecondare l'azione del « Touring italiano » intervenendo presso il Ministero austro-ungarico degli esteri.

Iersera il Municipio di Vienna offrì ai congressisti un banchetto al palazzo municipale. Il posto d'onore a fianco del borgomastro fu assegnato ai delegati italiani, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia. I banchettanti ebbero notizia, che tra i presenti c'era un ufficiale italiano che prese parte alla battaglia delle Due Palme, gli ufficiali austriaci, che presero parte alla festa proposero un caloroso brindisi all'esercito italiano, brindisi che fu accolto con ovazioni e con grida di « Viva l'Italia! ». I delegati italiani rimasero molto lusingati da questa manifestazione di simpatia, la quale destò particolare sorpresa, dato l'ambiente in cui si svolse e le persone che la proposero. A nome degli italiani rispose ringraziando il segretario generale Mercanti.

Le feste veneziane

VENEZIA, 17. — Ad iniziativa del Municipio è stato organizzato a Venezia, per l'estate e l'Autunno, un vasto e ricco programma di festeggiamenti, i quali faranno degna corona all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Domenica 30 giugno si darà con insolito splendore la Regata storica sul Canal Grande, che da parecchi anni si teneva. Pei giorni di sabato 20, domenica 21, lunedì 22 luglio, in occasione della veglia tradizionale del Redentore, si preparano illuminazioni fantastiche del Canale della Giudecca e del Bacino di San Marco, svariati spettacoli pirotecnici, concerti su galleggianti artistiche. Nell'agosto avranno luogo grandiose serenate orchestrali e vocali. E da ora fino a tutto settembre sarà ripetuta ogni domenica e negli altri giorni festivi la superba illuminazione orchitettonica di Piazza San Marco.

Per assistere a questi festeggiamenti varranno gli speciali biglietti di andata-ritorno con libero ingresso all'Esposizione che si emettono da circa trecento stazioni, oppure i treni che saranno espressamente organizzati di volta in volta dall'amministrazione ferroviaria.

Gli italiani alle gare atletiche mondiali di Stoccolma

ROMA, 17 — La Federazione Ginnastica comunica: Per le gare atletiche di salti, lanci e complessive che avranno luogo in Stoccolma per la V. Olimpiade, sono stati scelti:

Tonini Angelo, della Unione Sportiva Milanese, per i salti; Lenzi Aurelio, della Società Ginnastica « Libertas » di Pistoia, per il lancio del disco e pel getto della palla di ferro; Legat Maulio, della Società Ginnastica « Sempre Avanti » di Bologna, per il salto con l'asta, il pentatton ed il decatlon; Pagani Alfredo, della Società Ginnastica « Roma » di Roma, pel decatlon, pel pentatlon, pel salto triplo e pel salto in alto.

Cronaca giudiziaria

Il processo Paternò alle Assise di Roma

La perizia del dott. Majano

ROMA, 17. — Alle 10 meno 10 si apre l'udienza antimeridiana. E' assente l'undicesimo giurato e il pubblico ministero chiede che venga sostituito dal primo supplente per evitare una nuova sospensione del dibattimento. Tanto la difesa che la P. C. si rimettono al presidente e si stabilisce che il 13.o giurato Ercolani prenda il posto dell'11.o Armani.

Continua il perito prof. Majano la esposizione della sua perizia psichiatrica, sostenendo che la tendenza del Paternò per la vita militare è voluta quasi da esagerazione aristocratica e nella vita militare fu egli, a detta dei suoi superiori, buon ufficiale come pure buono e volonteroso fu nel collegio militare della Nunziatella a Napoli e benchè impetuoso e bollente temperamento, seppe farsi ben volere dai compagni dovunque sia, a Modena che a Pinerolo, sia ai reggimenti ove prestò servizio: non brillò mai per alta intelligenza e più debole anche fu dopo la grave infezione di tifo che lo colpì a Modena.

Passano a dire della baruffa avventura tra ufficiali e studenti di Pinerolo, il perito la definisce un fatto comune della vita provinciale e non un fatto criminale come vorrebbe il prof. Saporito. Svolge una lunga teoria sul carattere militare in contrasto col carattere civile e poi conclude che il Paternò a 22 anni non si mostra maturo, tanto è vero che si confonde: egli così intimamente aristocratico, con un giovincello studente di 16 anni. Anche in questa baruffa si rileva la inconciliabilità del Paternò agli stimoli esterni. Sostiene che il Paternò non ha una evoluzione marcata, egli è rimasto in uno stadio inferiore anche a quello della adolescenza, ma raccolte le varie manifestazioni di questa evoluzione arrestata, non si hanno segni di criminalità, originaria, nè il sintomo della crudeltà, nè l'odio continuato, e non repulsione per gli altri uomini. Nell'alterigia, nella vanagloria, nel disprezzo per gli inferiori si deve trovare una esplicazione del carattere aristocratico che magari può riuscire antipatico alla vita sociale ma non è da giudicarsi per questo criminale.

Nel Paternò tre sono le tendenze principali: La donna, il giuoco ed il vestito, tendenze che rispondono al suo carattere aristocratico ma non sono indizi di criminalità nè originaria, nè di abitudine.

Dopo aver dimostrastrato i tre tipi diversi di isterici: il popolano, il borghese e l'aristocratico, conclude che il Paternò è il tipo classico dell'isterico aristocratico: eguale tipo è quello della contessa Trigona. In proposito svolge un'altra caratteristica tipica dell'isterico, l'imprevidenza per cui l'isterico vive la vita del momento matematicamente, senza mai preoccuparsi dell'avvenire. Altra prova del temperamento isterico del Paternò è la sua attitudine a non resistere al dolore che lo fa gridare ed urlare per la piccola ferita riportata, mentre non è certo egli il tipo del vile.

Egli è soltanto affetto da suggestione che gli fa esagerare il dolore.

Non deve essere compito dell'alienista, aggiunge il prof. Majano, fissare le grandi parole di dovere, giustizia, imperativo categorico ecc. ma obbiettivamente dare il suo responso sullo esame fatto, perciò in Paternò si potranno rilevare altre caratteristiche: l'oziosità, la facilità ai debiti, non la sua moralità: questo faranno gli apostoli, i predicatori, i giudici e non gli alienisti. Queste sono caratteristiche e sfumature del suo temperamento di isterico, ma non sono fenomeni di criminalità originaria. Ricorda la deposizione del teste colonnello Asinari di Bernezzo, quelle del tenente Maresca e del maggiore De Antoni le quali confermano la tesi di isteria.

All'avv. Marchesano che sottolinea ironicamente la tesi, ribatte che per l'alienista fino a che la sua dimostrazione non è finita, non può parlarsi che di tesi, quindi essa diviene diagnosi. Rileva la tendenza del Paternò per la morfina: indizio anche questo del temperamento nevropatico: ricorda la deposizione del Maggiore de Antoni il quale qualificò il Paternò un megalomane e un vano per la grande quantità di scarpe, guanti, vestiti di cui faceva sfoggio, e pel lusso raffinato della sua camera. Tutta questa scenografia prova del temperamento isterico del Paternò.

Rilevato quindi la suscettibilità e sulle conseguenze di essa, e riassume il ciclo delle malattie del Paternò: primo infezione tifosa; secondo, polmonite con relitti; terzo, caduta da cavallo; quarto, infezione sifilitica; quinto, tendenza all'avvelenamento con la morfina; sesto, elementi tubercolari. Questa è l'analisi di un individuo minato dalle infezioni, le quali hanno avuto una influenza sulla sua resistenza morale. Infine classifica le manifestazioni del temperamento del Paternò: l'attrazione della vita militare: tendenze che esprimono i caratteri etnici della razza, impetuosa e violenta, iperestesia con enorme eccitabilità, esagerazione aristocratica, suscettibilità. Da tali manifestazioni risulta il tipo classico dell'isterico: non certo del criminale.

Alle 12.5 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio. Continuerà a parlare il prof. Majani.

ROMA, 17, (notte). — Nell'udienza pomeridiana, continuò il perito psichiatra prof. Maiani, il quale entrò a trattare il viso della causa, cioè la violenta crisi nervosa che condusse alla tragedia il Paternò.

Cronaca Cittadina

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

7.o ELENCO

Somma precedente L. 8214.79

Duodo Gio. Batta L. 5.—

Negozio Delser - Udine » 5.—

Ditta F.lli Delser - Martignacco » 25.—

Circolo Filodrammatico Sandanielese, porzione utile della serata di beneficenza 10 giugno corrente » 50.—

Raccolte dalla Co. Vittoria Florio:

Cap. Arturo Webber » 10.—

Vittoria e Daniele Florio » 50.—

Cecilia Florio » 5.—

Emanuele Florio » 5.—

Gino Florio » 5.—

Filippo Florio » 50.—

Leonardo Liso » 5.—

Raccolte dalla Ditta Luigi Spezzotti: » 68.25

Operaie della Tessitura

Galateo A. 0.30 — Garbino C. 20 — Odorico I. 20 — Miani E. 30 — Passoni V. 20 — Maglieri L. 20 — Pecoraro I. 20 — Geatto G. 20 — Miani T. 20 — Paparotti L. 20 — Teressotto M. 30 — Guaino I. 20 — Moreale T. 30 — Bonino U. 20 — Ceolini L. 30 — Rieppi A. 30 — Spinato M. 20 — Sturo A. 20 — Vidussi E. 20 — Della Bianca A. 20 — Sicuro A. 30 — Giorgini A. 40 — Giorgini E. 30 — Galussi S. 40 — Tiano A. 30 — Tonnero E. 20 — Disnan L. 40 — Pitassi Elisa 20 — Meroi A. 40 — Cantarutti E. 40 — Rada G. 30 — Triscoli P. 30 — Scrivante O. 20 — Tonnero N. 20 — Malisani M. 40 — Degani L. 20 — Beltrame G. 20 — Cucchini L. 30 — Bertolini O. 20 — Bonino I. 20 — Burco I. 20 — Tosini A. 20 — Regis F. 20 — Gin M. 20 — Bonini I. 20 — Peris I. 20 — Telari T. 20 — Corsi L. A. 20 — Bonino R. 20 — Clemente A. 20 — Degani C. 20 — Ferruglio A. 20 — Bertossi A. 30 — Cremese A. 20 — Dosso C. 20 — Burco R. 20 — Depetri Anna 20 — Teodero P. 20 — (Continua).

F.lli Gio. Batta ed Ettore Spezzotti L. 20.—

Maria de la Fondée » 5.—

Co. avv. cav. Gino di Caporiacco » 25.—

Cosani Guido » 1.—

Totale L. 8549.04

Sono pervenute al *Giornale di Udine*:

Totale delle prec. oblaz. L. 1209.80

Marzio Vidoni di Savorgnan del Torre L. 5.—

Totale L. 1214.80

Deputazione provinciale

La prossima seduta del Consiglio provinciale

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta per il 1 luglio 1912.

Assegni e sussidi

— Assegnò per la 2.a Mostra bovina di Latisana che avrà luogo nel prossimo settembre un sussidio di L. 300, nonchè una medaglia d'oro e quattro d'argento.

— Confermò per la 3.a Mostra bovina di Pordenone che doveva aver luogo nell'autunno decorso e che in causa dell'afta epizootica fu rimandata al prossimo settembre il sussidio di L. 300 ed una medaglia d'oro e quattro d'argento.

— Accordò un sussidio di L. 150 alla Società degli allevatori di Palmanova e di L. 100 alla Società degli allevatori di Gradisca di Sedegliano a favore delle rispettive stazioni Sociali di Monta Taurina.

Lavori - Per il Congresso Pellagrologico

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Nominò il deputato prov. signor Caratti co. Andrea rappresentante della Provincia al 5.o Congresso Pellagrologico Italiano che avrà luogo in Bergamo nel settembre 1912.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di n. 14 maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso a varî Comuni della Provincia.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio prov. e l'Ospizio Esposti.

Il discorso del capor. magg. Zorattini al banchetto di sabato

Nella premura per la mancanza di spazio, abbiamo domenica omesso di riportare il discorso che il caporal maggiore Attilio Zorattini, fece alla fine del banchetto offertogli dagli amici sabato decorso per festeggiare il suo ritorno fra noi, dalla guerra della Libia.

Vale la pena riportarlo, perchè esso rispecchia con quanta nobiltà di sentimenti per la patria ritornano i nostri soldati dopo otto mesi di lotta sostenuta serenamente, e come ricordano con affetto i compagni ed i superiori che condivisero con essi la dura vita del campo.

AMICI!

Non ho parole bastanti per ringraziarvi delle vostre manifestazioni di affetto.

Non sono io meritevole di tanto, poichè quanto ho fatto laggiù non è stato che il mio dovere di soldato, non è stato che l'adempimento del sacrossanto giuramento compiuto pel bene, per la grandezza d'Italia.

I nostri sacrifici sopportati serenamente sul campo della lotta avranno io spero fatto vedere al mondo che l'Italia è fatta ed è compiuta, e che noi saremo sempre i suoi gelosi e vigili difensori delle sue tradizioni storiche.

Io credo interpretare il vostro pensiero, col mandare un commosso e riverente saluto ai prodi soldati, che col loro sangue scrissero una nuova pagina nella storia d'Italia, un saluto ai miei superiori e commilitoni e l'augurio di presto vederli ritornare fra noi con gli allori di nuove vittorie. Al capo Supremo, all'Esercito, all'Armata, io alzo il bicchiere e vi invito a gridare: W. l'Italia! W. il Re!

Veli-zanzariere per i soldati della Libia

Pubblichiamo il primo elenco delle zanzariere donate dalle signore per i soldati combattenti in Libia:

Ofelia Lorenzon n. 10 — Ida De Toni Martina 1 — Teresa Angeli Antonini 10 — Lucia Bruni 6 — Maria Bruni, Portogruaro 6 — Delfina Rosa e Jesina Leonardi 5 — Giuseppina Aloisio 2 — co. Costanza Kechler Crotti di Castigliole 5 — N. D. Camilla Pecile Kechler 5 — Clotilde Bolzoni 5 — Costanza Linussa Valussi 6.

N.B. — Si raccomanda nuovamente le signore di attenersi scrupolosamente al modello e al velo e di affrettare la consegna.

La serenissima

L'ultimo numero (14 giugno) della *Serenissima*, la rivista quindicinale di varietà, diretta dal valente collega avvocato Augusto Fenoglio, è una magnifica illustrazione della Decima Esposizione d'Arti di Venezia.

Contiene una pregevole incisione del bellissimo quadro di Ettore Tito: *L'Italia erede e custode dei tesori marittimi di Venezia*.

Ha inoltre splendide vignette della guerra d'Africa Sidi Said e Zuara.

La rivista veneziana, anche per il valore degli scritti è degna della più larga diffusione tra il nostro pubblico colto.

Beneficenza

In morte di Fracasso Francesco: Eugenio Nadalutti lire 0.50 — Vendrame Mario 1 — Varmerin Umberto 1 — Enea Spirac 2.

In morte di Vicario Gio. Batta Giuseppe: Cecchini Maria lire 1.

In morte dell'avv. Sandrini: avv. Fabio Celotti lire 2.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I PARTICOLARI DELLO SBARCO A MISURATA

ROMA, 17, (notte). — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli i seguenti particolari sull'azione di Misurata: «Alle* 5.30 *non ostante il mare grosso, sei battaglioni composti da marinai delle compagnie da sbarco e del primo reparto fucilieri, occuparono il marabutto, senza trovare ulteriore resistenza.*

L'operazione si svolse con risolutezza. A mano a mano che le truppe sbarcavano, esse occupavano le posizioni di Ras Zuruch e di Bu Sceifa.

Lo sbarco del generale Fara al marabutto a sud di Bu Sceifa è stato preceduto da un finto sbarco e da un bombardamento a Slitten, alle 15 *del giorno innanzi.*

Le posizioni occupate ci danno la perfetta padronanza delle strade che conducono alla città.

La prima scaramuccia avvenuta con un nucleo di indigeni, non ebbe importanza.

Ben presto gli indigeni fuggirono a Misurata per recare la notizia del nostro sbarco.

A Misurata il caimacan e gli ufficiali turchi riunirono un contigente e puntarono su capo Zuruc.

Si impegnò un vivo combattimento, che si chiuse con la rotta del nemico in fuga verso la città.

Gli ascari che presero parte allo sbarco sono comandati dal capitano De Dominici.

Un capo arabo residente a Tripoli e che conosce Misurata, dice che l'attacco di Ras Zuruc non dev'essere stato fatto da gente appartenente a Misurata, ma da gente chiamata dai turchi — che non si fidano della resistenza dei misuratini — a presidiare l'oasi.

Misurata è città di ricchi commercianti e quindi non disposta a farsi distruggere per far piacere agli uomini di Stambul.

Pare che l'obbiettivo del generale Camerana sia quello di lasciare la parte più profonda dell'oasi e di cercare d'occupare la città alle spalle, valendosi a questo uopo delle dune che sorgono in direzione di sud-est.

Il carteggio telegrafico tra il comandante turco e i suoi satelliti di Zanzur

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Tra le cose sequestrate dai nostri nell'oasi di Zanzur, dopo la battaglia, vi è uno strano carteggio telegrafico in copia che il campo di Zanzur tenne col comando di Suani. In un telegramma diretto a Faguet Baum Basca si dice che di coloro chevennero dal Gebel non esiste più nessuno: «Mandateci presto la gente di Salmud con viveri, armi e munzioni.

Schiabak Teufik Effendi»

La data del telegramma è questa: anno, 1328, 22 marzo.

Un altro telegramma del comandante di Zanzur dice: «Presa visione del telegramma trasmesso dal comandante di Zavia risulta che tre prigionieri italiani, ascari eritrei, ci sono fuggiti. Secondo il racconto di un arabi proveniente da parte del Fonduk Ben Gascir sembra che i 5 italiani fuggiti a Gharian siano stati arrestati nelle vicinanze di detto Fonduk. Trasmetto con rispetto la buona novella con la speranza che la notizia sia vera.

Tenente Mustafà».

La data di questo telegramma è 29 maggio che vuol dire secondo il nostro calendario 4 giugno.

Naturalmente la notizia non è vera. Un po' di preoccupazione destavano le singole ricognizioni di pattugliette di cavalleria e ciò lo prova questo telegramma del comandante di Zanzur che dice testualmente:

«Furono visti più volte quattro soldati di cavalleria passare oltre le trincee di Gargaresch provenienti dal fortino, per esplorare».

In un telegramma si constata pure la partenza di un nostro treno composto di otto vagoni dal forte di Gargaresch per Tripoli. Tra i telegrammi diretti a Tahir, comandante di Zanzur ve ne è uno che è una risposta e che è firmato da Nesciat bey che dice: «Per poter aderire al vostro desiderio di inviarvi filo di ferro intrecciato, occorrerebbe mettere sossopra case, depositi, i fonduk, i bagni e le stanze di tutta la zona, mentre per un comandante coraggioso ed attivo quale voi siete deve essere sempre possibile e facile di far trasportare a bracciate o con largo carico su carri una quantità di filo di ferro che si trova dalla parte opposta. La vostra domanda devo attribuirla a semplice disattenzione, nella quale vi prego di non ricadere. Domani telegraficamente fatemi sapere la quantità di materiale che avrete potuto prendere durante la notte».

La data di questo telegramma è il 4 giugno, ossia il 14 maggio musulmano.

Il tenente Abdala Arif Effendi, secondo un laconico telegramma a Nesciat, annunzia che il mudir di Zanzur è incaricato degli affari per i caduti in guerra.

Sarebbe curioso sapere quali sono questi da affari.

Da Azizia viene pure ordinato il pagamento di uno stipendio mensile in ragione di due Megidiè, cominciando da maggio alle reclute della zona di Zanzur, alle quali veniva anche distribuito il vitto; il vitto, dicono, delle stesse reclute che era ben magro. Era prescritto sempre nel sopracitato telegramma che il trattamento da usarsi alle reclute fosse eguale a quello dei regolari, compresa la visita medica, il rapporto quotidiano, e l'appello regolare. Questa è senza dubbio l'ultima disposizione di Nesciat per la zona di Zanzur, poichè porta la data eguale a quella della nostra occupazione 13 giugno.

La nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle

I saluti a Caneva e a Viale

ROMA, 17. — Il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica si è recato stamane alle ore 10 a Centocelle a visitare la nuova stazione radiotelegrfica di Roma che stamane appunto ha iniziato il servizio.

All'inaugurazione assistevano anche il ministro della guerra on. Spingardi e numerose altre autorità militari. La stazione radiotelegrafica di Centocelle iniziava il suo lavoro trasmettendo a Tripoli e nell'Egeo, telegrammi di saluto dei ministri della guerra e della marina al gen. Caneva e all'amm. Viale e alle truppe di terra e di mare da essi dipendenti. Dai due ministri veniva pure diretto al gen. Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Stamattina alle ore 11 la nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle ha iniziato il servizio trasmettendo al comandante del corpo di occupazione della Libia e al comandante in capo delle forze navali riunite, il saluto augurale alle nostre truppe e marinai che sui campi della Libia; nella Sirti e nell'Egeo, combattono per la patria ed il Re».

«I presenti all'inaugurazione inviano a S. M. il loro reverente omaggio.

Spingardi e Leonardi Cattolica».

La stazione radiotelegrafica di Centocelle è sorta al limite della Piazza d'armi di Centocelle, occupando una estensione di oltre 50 mila metri quadrati. I lavori di costruzione furono iniziati nel dicembre scorso dalla direzione del genio militare di Roma che eresse il fabbricato mentre il personale della Regia Marina, sotto la direzione del primo tenente di vascello Ponza di San Martino, innalzò la torre in ferro, munita di importanti apparecchi radiotelegrafici che formano della nuova stazione una delle più potenti che esistono in Europa.

Le comunicazioni tra Roma, Tripoli e le altre stazioni della costa libica sono così ormai assicurate. L'impianto è sostenuto da sei torri in ferro e legno, le centrali delle quali misurano 78 metri di altezza, munite di due motori Diesel, della ditta Tosi, azionanti due dinamo, per la carica degli accumulatori. Gli apparecchi radiotelegrafici sono stati tutti forniti da Marconi.

L'arrivo e le fraterne accoglienze dei profughi dell'"Ispahan„ a Genova

GENOVA, 17. — Stamane alle ore 5 è cominciato lo sbarco dei 227 espulsi dalla Turchia giunti ieri col piroscafo *Ispahan*. Lo sbarco venne effettuato dalla parte del molo Lucedio dove vennero subito fatte le opportune visite ed ispezioni. Si recarono a visitarli il sindaco e parecchi membri del comitato dando loro dei cibi.

Dopo la visita sanitaria i profughi furono accompagnati a colazione, al buffet della stazione ed all'albergo Caselli. Alle ore 14.15 partiranno tutti per Milano dove sono destinati, essendo rimasto stabilito che Genova ospiterà gli ultimi arrivati. Gli espulsi sono quasi tutti in buone condizioni. Interrogati si mostrarono entusiasti di essere ritornati in Italia. La loro partenza da Costantinopoli fu salutata entusiasticamente dagli italiani che ancora devono partire e da numerosi greci.

L'arrivo di altri espulsi a Genova

BARI, 17. — Sono giunti qui oggi 35 espulsi dalla Turchia accolti festosamente dalla popolazione. Essi sono stati ricoverati nei locali della manifattura tabacchi. La signora del prefetto contessa Gasparini si è recata a visitarli distribuendo dolci ai bambini ed effetti di vestiario alle donne.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 17. — Il comitato pro flotta aerea comunica: A Firenze si sta organizzando due grandi giornate di aviazione alle quali parteciperanno Manissero, Verona e Maffeis. Il sig. Giovanni Varazzi, un industriale italiano dell'Argentina, ha offerto lire 2500, che ha fatte giungere al marchese Negrotto di Cambiaso. Il comitato vicentino ha raccolto circa nove mila lire. A Lonigo tra le somme raccolte figura la cospicua offerta di lire mille dell'on. Giovannelli. A Savona la sottoscrizione del giornale *Il Cittadino*, ha fornito cinque mila lire. Manissero e Verona terranno due altre giornate aviatorie qui. Matilde Serao ripeterà la sua conferenza a Taranto e a Bari.

Per gli Istituti super. d'istruzione commerciale

ROMA, 17. — E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Lembo sul disegno di legge per l'ordinamento degli istituti superiori di istruzione commerciale che era stato proposto dal ministro Rainèri e che le vicende parlamentari avevano impedito fino ad oggi di portare in discussione. Il Ministro Nitti ha ora dichiarato di mantenerlo, apportandovi però alcune modificazioni che ha concordate con la commissione in questi ultimi tempi.

La relazione dell'on. Torrigiani

ROMA, 17, (notte). — L'onor. Torrigiani presenterà la sua relazione sulla riforma elettorale, giovedì, all'ufficio centrale del Senato.

La relazione si limita a considerazioni sulla parte procedurale del progetto.

Venerdì o sabato il Senato inizierà la discussione.

Un disastro ferroviario nella Svezia

STOCCOLMA, 17. — *Il direttissimo che da Malmoe a Stoccolma ieri mattina alle* 5.30 *per un falso scambio, urtò contro un treno merci. Vi sono* 18 *morti e* 16 *feriti.*

I morti e i feriti furono trasportati all'ospedale di Melmslaet ove avvennero scene strazianti. Si è fatta venire la truppa sul luogo del disastro e procedette al lavoro di salvataggio ed allo sgombro.

La regina è partita da Borgholm pel luogo ove avvenne il disastro.

Per una lega mondiale dei minatori

PARIGI, 17. — A proposito del congresso internazionale dei minatori che avrà luogo ad Amsterdam dall'8 al 15 luglio, il *Journal* scrive: Fra le principali questioni poste in discussione, figurano le misure da prendere per organizzare lo sciopero internazionale e l'esercizio delle miniere da parte dello Stato (gruppo Belga). I minatori francesi sono i più precisi. Essi vogliono la nazionalizzazione delle miniere, un salario minimo, la giornata di otto ore di lavoro, un massimo di 48 ore alla settimana ed una pensione di 750 franchi a 50 anni di età con 25 anni di servizio.

Le elezioni provinciali nel Belgio

BRUXELLES, 17. — Oggi ebbero luogo i ballottaggi per le elezioni provinciali; 14 cattolici, 34 liberali, 2 socialisti erano uscenti. Furono eletti 10 cattolici, 30 liberali, 10 socialisti. Le maggioranze dei vari consigli provinciali non vengono spostate.

Il colera in Aleppo

BERLINO, 17. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Aleppo che ivi si verificarono altri 15 casi di colera.

Le lotte del lavoro in Inghilterra

LONDRA, 18. — La miseria nei dockers e tra gli scioperanti è grande; il comitato dello sciopero è disposto ad accettare tutti i mezzi per giungere all'accomodamento; il sindacato tra marinai e fuochisti si dichiarò contrario allo sciopero.

Poincarè pone la questione di fiducia

PARIGI, 28. - (Camera). — Continuata discussione sulla riforma elettorale. Angagneur presenta un controprogetto al progetto governativo; il relatore Croizier lo combatte. Poincarè dichiara che il governo sarà intransigente sui principi essenziali del suo progetto; ignora se il progetto governativo raccoglierà la maggioranza repubblicana; se non la raccoglierà il governo farà onore ai suoi impegni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — Pressione. In Europa la pressione massima è 769 sul golfo di Guascogna minima 744 in Finlandia e Lapponia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 5 mm. in Basilicata; la temperatura irregolarmente variata, qualche vento forte, pioggie sparse, qualche temporale. Stamane cielo nuvoloso o coperto sulle Marche Umbria, Lazio e Campania, sereno sulla penisola Salentina, Vario altrove, mare que e là mosso in Liguria. Barometro 763 in Sardegna 758 sulle Marchè.

Probabilità: venti moderati qua e là forti intorno a ponente, cielo nuvoloso con pioggie e temporali specie nell'alta Italia e litorale Adriatico.

(Udine 17 Giugno)

Ore 8 termometro 17.1 — Massima 24.4 — Barometro 748 — stato del cielo vario — Vento N. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 101,08.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo quattro mesi di sofferenze rendeva a Dio la sua bell'anima innocente

Mario Rubini

d'anni tre

Il padre dott. Domenico, la madre Teresa Cacitti, i fratelli, la nonna, ne danno angosciati, il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 18 alle ore 9 partendo da Via della Prefettura N. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 17 giugno 1912.

Monsignor Dottor

Luigi Camavitto

Protonotario apostolico arciprete abate-mitrato

ieri mattina 17 giugno spirava in Castelfranco Veneto.

La famiglia Camavitto porge il triste annunzio.

Udine, 17 giugno 1912.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Aveva ritrovato colui che ella amava ad onta di tutto e che avrebbe amato sempre. — Aveva udito la sua voce persuasiva confessare i suoi torti e promettere di dare il suo nome al figlio nascituro.

Il giorno di poi ella avrebbe ricevuto la somma necessaria per comprare un corredino a quel figlio.... Ella possedeva già quattro luigi.... dell'oro! dell'oro che non aveva più visto da gran tempo.

Si sentiva come stordita da quella successione di felicità inaspettata.

Nell'uscire dal sobborgo del Tempio, risalì verso l'antico boulevard esterno.

Non avendo preso per unico alimento che un po' di pane sulla panchina della piazza dello Chateau-d'Eau, morendo di fame, entrò nel primo modesto ristorante che le capitò dinanzi, si rifocillò con un più che modico pasto, salì sul tramway d'onde scese una mezz'ora dopo presso il viale Trudaine e di lì arrivò in via Rodier.

La portinaia era a letto.

Maddalena avrebbe bensì desiderato dirle che avrebbe pagato i trimestri scaduti e che non avrebbe dovuto nulla alla pietà del padrone di casa.

Si sentiva sì altera di poter andarsene da quella casa senza veder sui visi un sorriso ironico.

Rimettendo dunque al domani — sebbene suo malgrado — la comunicazione che voleva fare, rientrò nella sua soffitta che, per miserabile che fosse, le sembrò cionnonostante meno triste.

Ivi si lasciò cader ginocchioni, ringraziò Dio che l'aveva protetta e gli domandò di proteggerla ancora col far del suo amore un affetto legittimo, con l'ispirare a Giulio Mercier il pensiero di darle il suo nome.

Alcuni minuti dopo essa dormiva di un pacifico sonno il che non le era più accaduto da varie settimane.

Giulio Mercier, o meglio il conte Giulio-Armando di Lucenay, tornato a casa alle quattro e mezzo della mattina, dormì per circa tre ore, si alzò e si vestì.

Abitava un appartamentino ammobiliato e lo pagava a mese; dunque uno sgombero per lui era cosa da nulla, poichè non doveva che trasportare abiti, biancheria e alcuni minuti oggetti da toeletta.

Lo sgombero, era la prima cosa che si proponeva di fare, ad uno scopo che fra breve conosceremo.

Da una stanza buia, trasse due valigie abbastanza grandi e le riempì di tutto quello che gli apparteneva.

Si mise il suo denaro in tasca, scese, entrò dalla portinaia e disse:

— Ecco la mia chiave.... — Potete mettere fuori l'appigionasi.... domani lascio libero l'appartamento....

— Ah! ah! — esclamò la portinaia stupefatta — e perchè?

— L'amministrazione delle poste mi ha promosso d'impiego.... non avrei più servizi notturni.... — mi traslocano in provincia...

— Tanto meglio per voi, sor Mercier, ma peggio per me... — Perdo un fior di inquilino!....

Giulio Mercier si era spacciato per impiegato alle poste perchè nella casa non dovessero stupirsi delle sue assenze di ogni notte.

Fece colazione, andò ad una stazione di vetture e si fece condurre alla piazza della Cappella, ove smontò.

— Voglio che Maddalena abiti in un quartiere remoto, con casa distanti l'uno dall'altra — aveva pensato. — Dalle parti della Cappella credo di poter trovare quello che fa al caso mio.

Per conseguenza, con gli occhi in aria per cercare i cartelli, si mise a percorrere le vie circostanti e, non iscoprendo nulla, risalì sino alla via Ordener, via quasi deserta che costeggia le officine della ferrovia del Nord ed entrò nella via Ernestina, dove vide sulla porta di una casa varii cartelli.

Uno di essi conteneva questa indicazione:

AFFITTASI APPARTAMENTO COMPOSTO DI UNA CAMERA E DI UN SALOTTO.

Un corritoio angusto ma netto metteva ad una scala. — Sul muro, di faccia, si leggevano queste parole: « La portinaia è al primo piano ».

Giulio Mercier salì un piano e battè al vetro della portineria.

Una bambina di nove in dieci anni, di ciera sveglia e intelligente comparve.

— Che volete, signore? — domandò.

— Avete una camera e un salotto immediatamente liberi?

— Sì.

— A che piano?

— Al terzo.

— Si possono vedere?

— Gli è che non c'è la mamma... è al lavatoio.... Non tornerà che verso mezzogiorno.

— Ma non potreste farmelo veder voi bambina, l'appartamento?

— Come volete.... — Aspettate, vado a prendere la chiave.... Andate innanzi signore.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.08, Londra [sterline] 25.50, **Germania** [marchi] 124.72, **Austria** [corone] 105.74, Pietroburgo [rubli] 268.10, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.47, fine giugno idem 98.56 idem 3.1/2 0/0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1414.—, Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital. 542.—, Ferrovie Medit. 394.— Naviga. Gen. It 390.—, Società Veneta 150.—

Azioni: Londra 14.45, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98.42, id. id. fine giugno 98.47 Italiana, 3 1/2 0/0 98.47.

Azioni: Banca d'Italia 1413.— Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital 543.50, Ferrovie Merid. 604.—, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 390.—, Raff. Ligure Lombarda 360.25, Acciaierie Terni, 14.46 Eridania 733.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0/0 93.07, Italiana 3.3/4 0/0 97.35, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 76 1/2 Obblig. Ferr. Lombarde 270.—, Cambio sul Italia 90. Rendita Turca 89.80, Rend. Russa 1891 82.35, id. 1906 105.—, id. 1900 102.50, Portoghese 65.07, Banca Commerciale 808.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.30, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S.-Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat